

ROBERTO LASAGNA Critico cinematografico e autore di libri

“Parlo di Nanni Moretti Non ha ancora smesso di essere autarchico”

L'INTERVISTA

PIERO BOTTINO

Lui è autarchico da almeno 44 anni, da quel suo primo film girato in economia. Nanni Moretti per autodefinizione nel cinema italiano fa-da-sé, non è inquadrabile, ma è sempre riuscito a far riflettere chi l'ha seguito in questo mezzo secolo. È appunto della «Generazione Nanni Moretti» che, all'Acsal stasera alle 21, parlano Roberto Lasagna, presidente del Circolo Ferrero, e il giornalista di Repubblica Giovanni Scipioni, autori di «Nanni Moretti. Il cinema come cura» (Mimesis) e «Nanni Moretti. Immagini e speranze di una generazione» (Falsopiano). Serata animata pure dal collegamento con l'attrice Carola Stagnaro, protagonista dello storico cult «Ecce Bombo», quello



Il critico Roberto Lasagna

dello scambio di battute: «Ma tu nella vita come campi?», «Giro, vedo gente, faccio cose...».

Dunque Lasagna, Moretti ha segnato non solo una generazione, ma tante. «Attraverso i suoi film viene sempre portato in scena il tema della crisi, che può essere generazionale, esistenziale, politica, di memoria, di identità, di un Papa che non vuol fare il Papa, di un

prete che ha perso i fedeli, oppure un lutto che ti blocca. La cura è proprio la presa di coscienza della crisi, che può diventare un modo per superarla. Il suo è un cinema che cambia, che muta con il Paese».

Quindi anche crisi ideologica. Il famoso: «Dite qualcosa di sinistra!».

«Lui comincia subito a smascherare la sua generazione e poi quelle a venire, fin dai primi cortometraggi: ce n'è uno in cui si parla della sconfitta elettorale della sinistra con il deputato brancolante che ci crede ancora. E questo aspetto c'è anche in «Palombella Rossa», l'amenesia del politico di sinistra dopo un incidente d'auto». Adesso sta arrivando il «Sol dell'avvenire» con tanto di elefanti a spasso per Roma.

«Si sa solo che lo sta girando a Cinecittà: è da «Sogni d'oro» del 1983 che non girava più lì. Tre settimane fa siamo andati, io e Scipioni,



Foto pubblicata sui social dal set del nuovo film di Nanni Moretti

a presentare i nostri libri alla Casa del cinema a Roma e lui ha inviato un video. Sappiamo che è un film biografico, che ha a che fare con il tema del circo e questo fa sospettare che ci sia qualcosa di felliniano, che nel cast ci sono due dei suoi attori preferiti, Margherita Buy e Silvio Orlando».

Torniamo alla crisi: rispetto alla guerra Moretti in che modo reagisce?

«C'è un messaggio lasciato su Instagram il giorno d'inizio delle riprese del nuovo film. Si vede la Buy che dice «Giak, iniziamo le riprese». Poi arriva lui e chiosa: «Mentre quel pazzo russo attacca un Paese totalmente inerme e innocente noi iniziamo un nuovo film». Nanni Moretti non ha ancora smesso di essere autarchico». —

